

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



Dalla Parola alla vita, commento al vangelo di oggi:

FARE LA VERITA'

Alle volte ci sentiamo vuoti. Ci sentiamo imbarazzanti e imbarazzati. Ci sentiamo lacerare dentro. Forze vitali combattono contro forze mortali. Diventiamo deboli. Scarichi. D'altronde non possiamo andare sempre a mille. Non siamo fatti di ferro. Non siamo macchine che funzionano meccanicamente. A volte, perdiamo il feeling con i "prossimi". In primis, con i propri cari, poi con quelli "di fuori", con gli altri. Tutto questo è il risultato di fatti negativi: di un evento malevolo; di una problematica relazione con una o più persone; di stati d'animo influenzati da altri -cattivi- stati d'animo; di una malattia e dell'ansia che ne consegue...etc. *E' la vita concreta che ci porta ad essere stanchi, malinconici, non in forma.* Il periodo di quaresima si addice a tale situazione. Se prendiamo infatti la "quaresima" di Gesù, notiamo che Egli visse delle oggettive difficoltà: tentazioni diaboliche da combattere, solitudine, fame, disagio ambientale, prostrazione fisica e (forse) psicologica.. Questa è la vita. Ci illudiamo di raggiungere un livello di benessere personale e non perderlo più. Invece, la realtà ci inchioda, periodicamente, alle nostri croci.

Che fare? A chi rivolgersi? Qual è la soluzione? C'è, o siamo condannati?

"Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui" (Gv3,17) Se lo vogliamo, possiamo "salvarci": **"Chi crede in lui non è condannato"** (Gv3,18a). Se lo vogliamo, se crediamo in lui, se ci uniamo a lui, se lo seguiamo, abbiamo la soluzione. Tutto quello che fa parte della nostra esistenza -tutto!- può essere "salvato" da Gesù. Dicendo "tutto", diciamo anche i momenti sfavorevoli, quando siamo tristi, sfibrati, angosciati; quando stiamo male con gli altri e con noi stessi; quando proviamo dolore, quando soffriamo; quando ci sentiamo inadeguati, piccoli, nulli. Quando siamo rabbuiati dalla vita, possiamo ancora andare "verso la luce". Come? *Facendo la verità*: **"chi fa la verità viene verso la luce"** (Gv3,21). *"Chi fa la verità"*. La verità cristiana non è una definizione, un sistema di dogmi da ossequiare, ma è una Persona da amare e imitare con i propri comportamenti. La verità cristiana è un modello di vita. "Fare la verità" vuol dire fare come Gesù ci ha insegnato. In questo modo si esce dalle proprie paturnie esistenziali esercitando la carità, mettendosi a disposizione dell'altro, amando fattivamente. E' la medicina giusta per recuperare una dimensione gioiosa dell'esistenza, per dargli senso anche quando sembra non averne. E' dare al negativo della vita un significato positivo.

Un focus sulle nostre giornate - Il pomeriggio

"Amore" è senz'altro la parola più usata e abusata di tutti i tempi. La si trova ovunque: libri, poesie, canzoni... Ma cosa significa Amare, con la "A" maiuscola? Chi ama veramente l'altro, lo accetta così com'è, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti; è capace di stargli vicino non solo nei momenti di gioia, ma anche in quelli di difficoltà; è disposto a rinunciare a qualcosa di importante per il bene altrui; gli sa dare attenzioni (e non solo regali) ed è disposto anche a rinunciare a lui pur di vederlo felice. E, come dice Papa Francesco: "La famiglia è il luogo dove si impara ad amare e ad uscire da se stessi". Amare significa anche mettere cuore e passione in ciò che si fa; gioire dei successi altrui prima ancora che dei propri. E allora... usiamo il tempo trascorso in famiglia, con gli amici, a scuola, nello sport... per allenarci sempre più a far nostro lo stile di Gesù che, in fatto di Amore incondizionato e gratuito, è stato ed è un vero campione!

Così come sono

(preghiera)

Signore Gesù, oggi mi ricordi che Dio mi ama così tanto da aver donato suo Figlio per la mia salvezza.
E mi lascia libero di scegliere, sempre.
Spesso però sono così cieco da non vedere la luce che viene da Te, e lascio che il buio avvolga le mie azioni con il suo manto scuro.
Insegnami a vivere l'esperienza della preghiera come relazione di fiducia nel Padre e rendimi capace di riversare questo amore nell'incontro con i fratelli e le sorelle per dare valore a ogni momento della giornata.
Amen

LA TRISTE LIBERTÀ DI ABORTIRE: IL PARADOSSO FRANCESE

Il 28 febbraio 2024 il Senato francese ha concluso il controverso iter legislativo che porta ad inserire l'interruzione volontaria di gravidanza all'interno della Carta costituzionale, l'atto fondativo che definisce il sistema dei diritti e dei doveri di cittadinanza di una nazione. Inevitabilmente i titoli dei giornali sono stati *tranchant*. *Francia, la svolta di Macron: "Sì al diritto d'aborto nella Costituzione"* (Repubblica on line), *Francia, via libera in Senato all'aborto in Costituzione* (Corriere della sera on line). A dire il vero il testo in questione è un po' più raffinato: "La legge determina le condizioni nelle quali si esercita la libertà garantita alla donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza", una formula che non usa la parola "aborto", e che non parla di un "diritto" vero e proprio, ma di "libertà garantita". La sostanza rimane fondamentalmente la stessa: **la libertà di autodeterminazione della donna viene riaffermata in modo assoluto, senza interrogarsi sui diritti residuali - o potenziali - del nascituro**. Pochi mesi prima, sempre in Francia, erano stati allungati (nuovamente) i tempi di gravidanza in cui l'aborto è consentito (da 12 a 14 settimane), e nello stesso provvedimento l'aborto chirurgico veniva consentito anche alle professioni ostetriche, e non più riservato ai soli medici (ginecologi). Un processo quindi di lungo periodo, che trova nell'approvazione del Senato francese un esito radicale. **Del resto non si sono ancora placate le polemiche seguite al pronunciamento della Corte Suprema USA**, poco più di un anno fa, che aveva invece interrotto un automatico "diritto" assoluto a livello federale, demandando all'autonomia degli Stati la regolazione (con numerosi Stati che hanno subito adottato misure restrittive). Il nodo insomma rimane controverso, al di là delle semplificazioni "senza se e senza ma", ed è anche complesso intervenire su questo nodo in quanto uomo e maschio: ma proprio perché sono convinto che non ci sia in gioco la sola "autodeterminazione", mi sento chiamato a prendere umilmente parola, pur nella piena consapevolezza che c'è una bella differenza di condizione e di legittimazione, se quello di cui sta parlando è una presenza dentro il tuo corpo, o se parli delle scelte di altri - di altre, soprattutto. Ma forse è proprio questo il punto: **la scelta francese si ispira ed è figlia di un modello antropologico individualistico, dove la libertà e la felicità di una persona sta nell'assenza di vincoli, di legami**, e non in modello personalistico - relazionale, che vede l'identità della persona - e la sua felicità - proprio nel suo essere in-relazione. Ma proprio il legame madre-figlio, fin dall'inizio della gravidanza, **è la conferma più chiara che la vita non può che essere relazione**. Inoltre la scelta del Senato francese non riguarda solo un'idea di libertà individuale della persona, ma è soprattutto la scelta di ignorare la titolarità, il diritto, l'esistenza stessa di una seconda persona: il figlio che deve nascere. Fissare questa scelta antropologica per legge - addirittura nella Costituzione - non risolve il problema: **rimane sempre il dilemma etico ed esistenziale di una scelta su di sé che coinvolge anche un altro essere umano, il figlio nel proprio grembo**. Rimane un diritto "strabico", che sceglie solo una parte, cancellando l'altra in modo unilaterale, per via giuridica, senza accettare la complessità della realtà - vale a dire almeno l'ipotesi - se non la piena certezza - che ci sia in gioco una seconda vita. Anche questo è un tema estremamente controverso, e le posizioni sono spesso su base scientifica ma anche ideologiche, sulla piena titolarità dell'embrione, sul momento in cui le cellule fecondate diventano una vita autonoma, sull'idea (ingannevole e maliziosa) che, in fondo, si tratta "solo di un grumo di cellule". **Per questo rimane molto triste, questa nuova libertà di abortire fissata nelle tavole giuridiche fondamentali di un Paese**: perché si afferma come diritto dell'individuo quella che è una scelta drammatica, un dilemma sostanziale, una decisione che non rimane priva di conseguenze: così la legge vuole plasmare la realtà, a servizio di una ideologia. Invece una società civile e progredita attorno ad una donna in gravidanza dovrebbe tessere una vera e propria rete di protezione, di accompagnamento, di supporto, senza abbandonarla ad una decisione che anziché promuovere e scommettere sul miracolo e sulla speranza di una vita che nasce, rinuncia invece ad una promessa di futuro già presente - ancora in pancia, ancora fragile, totalmente dipendente ed indifesa, ma già vita. **Articolo tratto da Famiglia Cristiana**

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 10 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Carlo, Rosa e Giuseppe 10.30 Santa Messa Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa
Lunedì 11 marzo	Oratorio Sacro Cuore di Mandello 20.45 Incontro Arte&Fede a cura di Don Straffi "Mysterium Crucis" Contemplando la Croce
Martedì 12 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Mercoledì 13 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Fam. Bottazzi Pietro Ezio Barbetta e Guerrina
Giovedì 14 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Venerdì 15 marzo	Parrocchia San Lorenzo 15.00 Via Crucis
Sabato 16 marzo	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Def. Pierpaolo Micheli Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Def. Rodolfo e Augusta Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa Def. Antonio e Maria Lafranconi Def. Andreina (Asilo)
Domenica 17 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa Def. Giovanni Menin



Ricordiamo che durante tutte le Messe pre-festive e festive in periodo di Quaresima verranno raccolti beni di prima necessità.

L'Associazione San Vincenzo provvederà a consegnarli ai più bisognosi.

Sabato 9 e Domenica 10 marzo:

Legumi in scatola e zucchero

Sabato 16 e Domenica 17 marzo: saponi, shampoo/doccia, detersivi piatti e lavatrice

Castagnole per la festa del PAPA'

IL TRIO ASSUNTA, MARILINA E LUCY

Sabato 16 Marzo:
dalle 16:00, chiesa di San Giorgio
dalle 17:00, chiesa di Sant'Antonio
dalle 18:00, chiesa San Lorenzo

Domenica 17 Marzo:
dalle 8:30, poi dalle 10:30
alla chiesa di San Lorenzo

Il ricavato sarà devoluto a
Madre Elvira della "Comunità cenacolo"

ORATORIO
Per Gio: Francesco